

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

è stata di recente emanata una circolare del Ministro dell'interno in materia di armi e loro detenzione;

emerge, come del resto segnalano le associazioni venatorie e di tiro sportivo, una evidente emotività legata ai fatti accaduti nel nostro paese che hanno fatto giustamente emergere rilevanti ragioni di ordine pubblico;

la circolare su citata prevede tre ipotesi per la detenzione di armi con l'obbligo del certificato di idoneità psicofisica vistato dal medico di base e confermato dagli uffici sanitari della USL o da altra autorità medica pubblica nell'ottica di un rigoroso accertamento sanitario dei richiedenti;

la predetta circolare rimette in discussione la licenza di porto d'armi allo stato efficace con una sorta di revisione annuale che costituisce di per sé una ripetizione di accertamenti sanitari pregressi;

la predetta circolare non prevede analoghe procedure per gli altri soggetti autorizzati alla detenzione di armi per pubblico servizio;

gli uffici competenti al rilascio del porto d'armi, verrebbero sottoposti a nuovi adempimenti con un nuovo aggravio di lavoro tale da distrarre i predetti uffici da compiti di maggiore necessità e urgenza —:

se non ritenga di prevedere una modifica della circolare su citata consentendo l'attestazione dell'idoneità psicofisica ai medici di base che « *ab origine* », hanno attestato la predetta idoneità al richiedente.

(2-00893)

« Cusumano ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Napoli, durante la notte, è stato gravemente danneggiato lo schermo del noto cinema « Posillipo »;

oltre allo schermo, che ha riportato profondi e numerosi tagli, sono state danneggiate anche le tende ed alcune poltrone del cinema;

il Posillipo è una delle poche strutture che ancora hanno conservato l'unicità di sala e di programmazione del film;

il cinema, dotato di una struttura artigianale ed efficiente, rappresenta una risorsa per l'intero quartiere di Posillipo;

l'azione violenta, sembrerebbe lasciare aperte agli investigatori sia la pista dell'« atto vandalico » che quella della « intimidazione »;

prescindendo dall'accertamento dei fatti accaduti e dalla ricostruzione della matrice dei danneggiamenti, l'episodio, nel suo complesso, ha evidenziato, ancora una volta, la necessità di una intensificazione dei controlli nel corso della notte nelle strade della città —:

se non ritenga, anche alla luce di episodi come quello descritto in premessa, di promuovere, d'intesa con le competenti autorità territoriali di polizia, un piano di intensificazione notturna dei controlli e dei presidi idoneo ad incidere efficacemente su un piano di prevenzione finalizzato a garantire ai cittadini maggiore tutela. (4-07422)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il circolo di Rifondazione Comunista di Barrafranca, nell'ambito di una precisa iniziativa politica, ha affisso dei manifesti in cui contestava l'operato dell'amministrazione comunale per i disagi causati ai cittadini;

tale iniziativa, giudicata infondata dall'amministrazione comunale, ha sensibilizzato la cittadinanza ed è riuscita ad impedire che venissero adottate misure ritenute sbagliate e dannose per gli abitanti;

sempre il circolo ha successivamente diffuso un manifesto in cui ribadiva la fondatezza della propria posizione e soprattutto l'aver ottenuto che l'amministrazione comunale non continuasse nel proprio intento a danno della cittadinanza;

il maresciallo dei carabinieri di Barrafranca, a seguito di tali iniziative, ha provveduto al sequestro dei manifesti motivando tale scelta: « per il carattere propagandistico di attività terroristiche » e per l'adozione della scritta « Giovani Comunisti con una stella rossa »;

la sigla « Giovani Comunisti », insieme al simbolo del partito, accompagna l'intero materiale di propaganda autoprodotta nelle rispettive sedi del partito della Rifondazione Comunista in Italia;

l'articolo 21 della nostra Costituzione garantisce il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure —:

se non ritenga necessario avviare ogni misura finalizzata ad accertare i fatti sin qui descritti e se non ritenga grave quanto accaduto e quali provvedimenti intende conseguentemente adottare per garantire la libertà di pensiero nel rispetto della Costituzione. (4-07426)

REALACCI, FRANCESCHINI, IANNUZZI, GIACHETTI e VIGNI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dal 1994, data dell'ultimo condono edilizio proposto dal primo Governo Berlusconi, fino al 2002, sono state realizzate nel nostro Paese, secondo stime attendibili, almeno 362.676 costruzioni abusive;

il *Corriere della Sera* del 19 settembre 2003, pubblica con grande risalto, in prima pagina, la notizia di un clamoroso abuso edilizio compiuto a Roma, nell'estate appena trascorsa, in una delle aree archeologiche più importanti del mondo: il Parco dell'Appia antica;

nel dare la notizia del sorprendente scempio edilizio, l'articolo citato si sofferma sulle devastanti conseguenze per il territorio provocate dai condoni passati, ma anche dal semplice annuncio di una sanatoria futura: basta parlarne, ipotizzare, formulare il progetto e il cemento illegale torna a crescere, prospera, rifiorisce. Com'è già accaduto nei due anni appena trascorsi, il 2001 e il 2002, ogni volta che l'attuale Governo ha lasciato intendere che una sanatoria dell'abusivismo era allo studio. Il solo effetto annuncio ha provocato nel corso del 2002 un aumento dell'abusivismo edilizio valutato intorno al nove per cento, con una concentrazione del 55 per cento dei nuovi abusi nelle regioni a più forte presenza mafiosa, dove ormai una casa su quattro è abusiva. Come ha dichiarato Vincenzo Verderosa, procuratore generale della Corte d'appello di Salerno, nella relazione di apertura dell'anno giudiziario in corso, « si è evidenziato un inquietante aumento dei fenomeni legati ai reati di tipo ambientale, e specificamente alle violazioni in materia edilizia e urbanistica. L'azione di contrasto, che ha portato a demolizioni anche rilevanti sotto il profilo ambientale ha dovuto segnare il passo, una volta che si è diffusa la voce di un possibile condono, con un effetto moltiplicatore dei reati »;

se il danno provocato dall'abusivismo edilizio è gravissimo per il territorio in generale, lo è ancor più nelle aree demaniali, specie in quelle costiere, e in quelle sottoposte a vincoli di tutela ambientale, archeologica e paesistica —:

quali misure i Ministri interrogati potranno in essere per escludere l'applicazione di qualunque sanatoria nelle aree demaniali di pregio, nei parchi, nelle aree

comunque sottoposte a vincoli paesistici e storico-archeologici e relativamente ai centri storici ed agli immobili e ai beni del patrimonio storico, artistico e architettonico del nostro Paese;

quali urgenti iniziative saranno poste in essere per evitare il fenomeno criminale evidenziato, consistente nel moltiplicarsi, negli ultimi mesi, di piccoli e grandi abusi, stimolati dai ripetuti annunci di condono, e che comunque, anche in ossequio ad una recente pronuncia della Corte Costituzionale, non potranno in alcun modo usufruire della deprecata imminente sanatoria. (4-07430)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dopo diversi mesi di indagini, il 20 maggio 2003 la squadra mobile di Campobasso, arrestava il Presidente della Confcommercio molisana Luigi Zappone, titolare dell'istituto di vigilanza « Lo Zaffiro », il figlio ed un maresciallo dei carabinieri in pensione che svolgeva compiti di caposervizio all'interno dell'istituto, accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato, violazione delle prescrizioni impartite dal Prefetto, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, ricettazione, furto pluriaggravato ai danni dell'ENEL, comodato di armi non autorizzato, violenza privata;

le indagini iniziarono nell'agosto del 2002 e sono tuttora in corso. Gli indagati sono stati circa quaranta giorni agli arresti domiciliari e tuttora non possono allontanarsi dal comune di Campobasso;

a seguito di questi arresti la Prefettura di Campobasso decise la sospensione della licenza per due mesi, mentre sul ricorso il TAR del Molise si pronunciò in maniera negativa. Da qui la decisione del Prefetto di revocare la licenza dal 1° settembre 2003;

gli indagati hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato con la richiesta di

sospensiva, che è stata accolta. La discussione in merito è prevista per il giorno 23 settembre 2003;

intanto, i lavoratori che non sono stati coinvolti nelle indagini da tre mesi vivono in uno stato di tensione particolare —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se:

dopo le gravi accuse l'istituto abbia lavorato e continui a lavorare;

alle guardie indagate, sia stato rinnovato il porto d'armi e il decreto di nomina a guardia;

l'istituto « Lo Zaffiro », il cui titolare è stato arrestato, continui a far servizio di vigilanza presso il Tribunale;

quali iniziative intenda assumere affinché venga garantito il posto di lavoro ai lavoratori non coinvolti nella vicenda giudiziaria. (4-07434)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI, COLASIO e FILIPPESCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

accade in provincia di Pisa, nella scuola Monte Bianco di Putignano, che a 27 bambini venga negata la possibilità di frequentare la Scuola dell'infanzia, per di più a pochi giorni dalla partenza delle scuole, senza che abbiano avuto la possibilità di cercare una alternativa;

questo è potuto accadere perché gli insegnanti per la terza sezione della Scuole dell'infanzia Monte Bianco prima promessi sono stati poi negati dal Ministero;

il problema riguardo gli stanziamenti da parte del Ministero dell'istruzione di